Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: - (1944)

Heft: 4

Rubrik: Letto nella stampa

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

con esito favorevole gli esami di ginnastica di reclutamento.

L'organizzazione dei corsi è affidata alle società di tiro riconosciute dalla legge. Esse devono comunicare per l'approvazione agli organi di tiro fuori servizio, il programma dei corsi previsti. Di regola, i corsi hanno inizio a partire dal mese di giugno ed in questo modo i giovani tiratori hanno la possibilità di partecipare agli esami I.P. in primavera. Gli ufficiali federali di tiro esercitano la vigilanza sui corsi e sono responsabili dell'istruzione dei monitori di tiro. Il direttore di un corso ed i monitori di tiro non devono essere abili solo tecnicamente, ma devono pure dar prova di buone qualità morali. Fintanto che la guerra dura, non è possibile di consegnare al giovane tiratore un'arma personale; in primo luogo è lui che deve interessarsene. Egli cercherà di procurarsene una, per la durata del corso, dai membri della sua famiglia, dalle conoscenze ecc. Se non vi riesce, il comitato della società di tiro ha sempre uno o più fucili a disposizione.

In cosa consiste il programma d'istruzione? I primi esercizi consisiono in una seria preparazione al tiro propriamente detto. Innanzi tutto conoscenza dell'arma, poi esercizi di mira al cavalletto. Speciale studio è dedicato alla posizione corretta del tiratore. Mettere l'arma alla spalla e mirare, prendere il punto d'arresto e premere il grilletto, sono gli esercizi insegnati con massima cura. Quando li conoscerà a fondo, il giovane tiratore potrà bruciare le sue prime cartucce. Ne ha 30 a disposizione per gli esercizi preparatori. Il direttore di tiro fissa per ogni esercizio un risultato minimo, obbligando così il tiratore a concentrarsi sin dall'inizio ed a tirare solo quando è sicuro di colpire il bersaglio. Il quarto giorno d'esercizio, si può passare all' esercizio principale. Il giovane tiratore dovrà però aver sparato, in tre giorni d'esercizio almeno 18 colpi negli esercizi preparatori. Il giovane tiratore che prende parte al suo primo corso appartiene a I. classe di tiro. La II. classe di tiro è destinata ai giovani che hanno già seguito uno o più corsi. L'esercizio principale comprende 6 colpi sul bessaglio A, distanza 30 posizione a terra, braccio libero.

Condizioni minime.

I. classe di tiro (primo corso): 11 punti e 5 colpiti;
II. classe di tiro (2. corso e seguenti): 12 punti e 6 colpiti.

Se per la prima volta non sono raggiunte le condizioni minime prescritte, si repeterà l'esercizio prinzipale una, e se necessario, una seconda volta. Non è permesso di sparare l'esercizio più di 3 volte. I giovani tiratori che nel primo esercizio prinzipale a braccio libero, ottengono:

nella I. classe di tiro: un risultato di 19 e più punti e 6 colpiti,

nella II. classe di tiro: un risultato di 20 e più punti e 6 colpiti,

ricevono la menzione onorevole per buoni risultati nel tiro. Tale menzione onorevole è riconosciuta dall'ANEF., quale attestato nella disciplina "tiro" per l'ottenimento del distintivo sportivo nel rispettivo anno. Per coronare il lavoro dei corsi, si organizzano, per regioni, dei concorsi di giovani tiratori. E'questa un'occasione per il giovane di dimostrare cosa sa fare con la sua arma. La ricompensa sarà il distintivo di giovane tiratore, che egli potrà portare con fierezza all'occhiello della giubba. Egli sarà così in grado di mostrare d'essere un giovane Svizzero che sa meneggiare il suo fucile e servirà d'esempio ai suoi giovani camerati.

- - - - - -

Letto nella stampa.

Per farvi meglio conoscere gli argomenti degli avversari e degli amici dell'I.P. pubblichiamo un'articolo apparso nella stampa della Svizzera francese.

"Patrie Valaisanne".

" Noi comprendiamo che in virtù del "Si vis pacem", il nostro esercito deve prepararsi per la guerra moderna, così dura, nelle esigenze fisiche che essa richiede dai suoi soldati. Non contestiamo che una preparazione per la scuola reclute la renderebbe meno dificile e più utile. Ma, d'altra parte, ci pare che il tempo della gioventù non è così lungo. Bisogna dunque diminuirlo, inquietarlo, imponendo vivamente agli adolescenti la previsione alla quale già non riessono a sottrarsi, di dover prestare servizio militare? E'conveniente di restringere ancora la nozione di libertà a profitto dell'inquadratura che è odiosa quando non è indispensabile? Ed anche allora, non si riesce a renderla gradita.

Noi non siamo del tutto antimilitaristi. Noi ammettiamo la necessità che impone lo stato della nostra "civilizzazione". Nelle circostanze attuali, sarebbe più che un errore, sarebbe una viltà, un tradimento, un crimine, di protestare contro il dovere della difesa nationale.

Ma che non si faccia, di grazia, una "mistica" dell'esercito. Che non si abusi dei termini "scuola d'energia", "di disciplina", ecc., dando loro un valore assoluto. In altri termini che l'esercito esista, che sia forte a causa della guerra possibile. Ma se gli uomini potessero intendersi e rinunciare alla guerra, noi non vedremmo più alcun valore dell'esercito.

Era necessario di dire questo per spiegare la nostra ripugnanza per una scuola premilitare obbligatoria. Dalla scuola reclute in poi, tutto ciò che è necessario, ma prima, lasciamo respirare i nostri giovani.

popolo svizzero non si è pronunciato in questo senso? Ma lora, perchè continuare la discussione?

rchè si cerca di far ammettere per persuasione ciò che non i è potuto imporre per via legale. I cantoni hanno ricevuto a missione di organizzare l'istruzione preparatoria. Questa facoltativa, sia. Ma le si fa una tale propaganda, che ha ben aria di passare per un cattivo cittadino, colui che non le inginocchia davanti.

creazione di un centro d'istruzione, la conclusione di un ntratto di 20 anni per l'impianto di questa scuola, la rivaità che si è manifestata per l'onore di poterla ospitare, strano che si marcia a grandi passi verso la militarizzazione lla gioventù, che offusca il nostro senso della libertà. Il opolo svizzero ha testimoniato col suo voto che questa "mistica" n è del suo gusto. Se si dovesse consultarlo di nuovo, dopo e anni, testimonierebbe egli d'aver cambiato idea ?".

S.M.

pi I.P., capite voi, quale compito vi resta da compiere per nvincere tali avversari che sono così poco informati sul stro movimento?

risposta seguente, pubblicata dall'ufficio I.P. del Vallese, da degli eccellenti argomenti per informare e convincere i stri avversari o gli ignoranti in materia.

nnastica e sport.

I.P. è stata introdotta nel nostro paese in primo luogo per re ai giovani dai 15 ai 19 anni d'età, la possibilità di praare volontariamente gli esercizi fisici e di trar profitto l bene che ne risulta. E questo, non è solo d'ordine fisico, ha pure una buona ripercussione sulla salute morale dell'inviduo.

I.P., facendo beneficiare la gioventù dei vantaggi della cura fisica, vuol permettere agli adolescenti di prepararsi todicamente e razionalmente alla pratica della ginnastica e gli sport. Passando per l'I.P., il futuro sportivo, mette sua salute al riparo dei pericoli ai quali si espone con la rtecipazione alle competizioni sportive, aumentando nel medeo tempo le sue probabilità di riuscita nella sua carriera ortiva.

I.P. vuol pure procurare alla nostra gioventù delle distraoni sane, che fanno frequentemente difetto, soprattutto nelle calità rurali. Ogni cittadino amante il nostro cantone ammetrà che da noi ci sono dei divertimenti che, sotto ogni punto vista, guadagnerebbero, rimpiazzandoli con delle lezioni di cultura fisica, dei uochi, delle escursioni, ecc.

ur offrendo al giovane i vantaggi enumerati qui sopra, l'I.P. prepara, insensibilmente e progressivamente, all'esame delle litudini fisiche da sostenere al momento del reclutamento. sa che nel 1943, il 38% dei coscritti vallesani aveva una parazione fisica insufficente. Questa lacuna potrà solo ere colmata con la propagazione dell'I.P.

buon esito di questo esame non gli darà solo una soddisione personale, ma lo incoraggerà a perfezionare il suo luppo fisico in vista della scuola reclute, di cui supporteeglio le fatiche perchè avrà un corpo vigoroso, un caratteben temprato, ed un morale alto.

Precisiamo terminando che il programma di base dell'I.P. non comprende che degli esercizi d'allenamento fisico e delle gare d'atletica leggera. Questo programma può essere eseguito da qualunque gruppo in qualunque località, come pure in piena montagna. Ciò vuol dire che si tratta di un movimento nazionale che si ha tutte le ragioni di propagare nell'interesse della gioventù e del paese.

Un altro suon di campane.

"L'avviso ufficiale per la marcia obbligatoria di 25 km per i nostri futuri coscritti è affisso. Quest'anno, i nostri giovani andranno senza pacchettaggio: è dunque una semplificazione del programma. Un anno di prova ha permesso la correzione di piccoli errori. E' il miglior mezzo per far entrare l'I.P. nei costumi. Ma che i partecipanti alla prova non la prendano alla leggera. Essa vien effettuata sotto guida con una certa disciplina di marcia e con dei controlli ufficiali. Guai a chi non la prende sul serio! Può aspettarsi di dover fare il corso obbligatorio di 80 ore anche se è riuscito nelle altre prove dell'esame di reclutamento.

Perchè tutto questo sport, quest'allenamento fisico in piena battaglia dei campi? Perchè tanta importanza all'I.P.? Qualche parola per mettere le cose a posto.

Prima dell'entrata in vigore della nuova ordinanza l'insegnamento della ginnastica, in certe scuole del nostro paese era, per così dire, sconosciuta. La lacuna era particolarmente grave per i nostri giovani liberati dall'obbligo scolastico.

Si stima che, prima dell'introduzione dell'I.P., appena il 30% dei giovani si interessava di cultura fisica. Alle visite sanitarie, lo stato fisico della maggior parte dei giovani era piuttosto lamentevole. Nel 1923 , per esempio, su 33'296 adolescenti esaminati, 6'370 furono dichiarati inabili al servizio o rimandati; ciò vuol dire: un giovane Svizzero su cinque. E alla mobilizzazione del 1939, solo il 30% degli uomini sapeva nuotare, e il 10% era riconosciuto come buoni sciatori militari.

Queste cifre sono la prova che il nostro popolo è lungi dal possedere la vitalità e la forza che abbisogna a colui che un giorno dovrà forse difendersi. Le nostre associazioni di ginnastica e di sport fanno un lavoro enorme, pregevole e produttivo, ma nei loro ranghi figura solo una parte molto debole della nostra popolazione".

Dunque, avanti per i nostri giovani.

Nuovi indirizzi:

Inviateci gli indirizzi di capi, istitutori, di personalità che potessero avere interesse di ricevere il nostro bollettino.

Indirizzo per la corrispondenza:
Redazione di "Giovani forti - Libera Patria", U.F.I., casella postale, Bienne 1.